

## **Convegno "DAI GIUSTINIANI ALL'UNIONE EUROPEA: UN PERCORSO CONTINUO" - Bassano Romano (Vt) sabato 17 Aprile 2004**

Si è svolto il 17 aprile 2004, a Bassano Romano (Viterbo), in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Lega Italo-Ellenica, il convegno dal tema: **"DAI GIUSTINIANI ALL'UNIONE EUROPEA UN PERCORSO CONTINUO"**.



**Enrico Giustiniani sullo sfondo il Sindaco di Bassano Romano Giuseppe Marchetti**

All'evento hanno partecipato i Comuni Italiani di: Mirano (Venezia), Ortona (Chieti), Caprarica (Lecce), Amelia (Terni), Lari (Pisa), il Comune Francese di Bastia, i comuni Greci di Chios ed Omiroupolis. Il convegno è stato patrocinato dal Sovrano Militare Ordine di Malta delegazione Granpriorale Ligure, dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Viterbo e dalla Sovrintendenza dei Beni Demoetnoantropologici del Lazio. Il Presidente del Senato, Marcello Pera ha mandato un Suo messaggio di saluto.

Bassano Romano, nel Viterbese, dominato da un imponente Palazzo del XVI secolo appartenuto alla famiglia dei Giustiniani di Genova, ora di proprietà dei Beni Architettonici Demoetnoantropologici e del Paesaggio del Lazio, si fa promotore di un iniziativa culturale nuova, ricercando nell'analisi della sua storia, percorsi culturali analoghi ad altre comunità del mediterraneo. La famiglia Giustiniani era una vera e propria società mercantile (la "Maona"), nata nel XIV secolo a Genova dall'unione di più famiglie che ha visto i suoi splendori nell'isola Greca di Chios fino al 1566, anno in cui l'isola, ultimo baluardo latino in oriente, viene conquistata dagli Ottomani. Possiamo affermare che la presenza Genovese in oriente costituisce l'antecedente medievale delle colonizzazioni moderne dei secoli successivi. L'amministrazione dei Giustiniani ha dato luogo nell'isola ad una comunità internazionale e cosmopolita che viaggiò in tutto il mondo creando importanti società commerciali, ponendo quelle basi di una crescita di un ceto dirigente

multinazionale che viene posto come obiettivo anche oggi con la nascita dell'Unione Europea.

Tornati a Roma, i fratelli Vincenzo e Benedetto Giustiniani, furono nella metà del seicento, i primi grandi collezionisti di opere d'arte (celebrati in una mostra internazionale a Palazzo Giustiniani di Roma nel 2001), scopritori del famoso pittore Caravaggio. Da abili mercanti si trasformano in dinamici banchieri. L'esperienza di più generazioni dedite al commercio e ai cambi, saldamente acquisita dalla permanenza nelle colonie d'oltremare genovesi, non poteva passare inosservata nella dinamica Roma di Gregorio XIII. La loro dimora a Roma era a Palazzo Giustiniani, ora sede degli Uffici del Senato della Repubblica Italiana. Nel 1595 acquistano ed ampliano nel comune di Bassano una lussuosa villa patrizia che sarà di loro proprietà fino al 1854.

I Giustiniani sono stati definiti: mecenati, collezionisti, mercanti, viaggiatori e benefattori ma sono soprattutto cosmopoliti: Genovesi, Greci Romani ed anche Bassanesi per quel loro inalterato attaccamento alla gente del posto. Una famiglia che ha lasciato tracce di Ville e Palazzi, non solo in tutta Italia, ma anche in diverse altre parti del mediterraneo. Da qui l'idea di un coinvolgimento internazionale. Saranno presenti tutti i comuni greci dell'isola di Chios, il comune Francese di Bastia in Corsica ed altri cinque comuni Italiani provenienti da cinque regioni diverse: Amelia in Umbria, Ortona in Abruzzo, Lari in Toscana, Caprarica in Puglia, Mirano in Veneto.

Particolarmente interessante è stato il contributo degli studiosi chiamati a confrontarsi da diverse angolazioni su di un tema che, non investe solo la storia di una famiglia, ma la storia del periodo d'oro del mercantilismo Genovese ed il tema delle suggestioni pittoriche della famosa collezione dei fratelli Vincenzo e Benedetto Giustiniani. Le diverse relazioni hanno analizzato il percorso storico dei Giustiniani, da diverse angolazioni: dall'epopea della mariniera genovese nel levante fino al collezionismo seicentesco dei grandi mecenati e alle suggestioni architettoniche della Villa di Bassano. Un lungo viaggio tra storia e cultura per riallacciare, nello spirito Europeista, gli antichi legami tra popoli di diverse culture e società.

Un convegno si auspica di essere oltre che un momento scientifico, un progetto amministrativo per una futura collaborazione intercomunale internazionale per la costituzione di una vera e propria "rete" di comunità unite da un passato comune che possa mettere insieme idee e sinergie storiche, tali da evidenziare, gestire e promuovere a fini turistici, culturali ed economici alcune zone territoriali lontane e diverse, ma con numerosi elementi di affinità, di confronto e di scambio.

La possibilità di collegare ed integrare due aree lontane nello spazio, ma accomunate da reciproco interesse nello sviluppo turistico, economico, architettonico e culturale, è quindi un'ottima opportunità per il rilancio di ambiti territoriali poco o mal conosciuti, eppure dotati di caratteri ambientali, culturali, storici, sociali e agro-alimentari di grande interesse ed attrattiva.



**Da sinistra: Il direttore del dipartimento culturale del Comune di Mirano, il sindaco di Omiroupolis Dimitri Papalios, il Sindaco di Bassano Romano Giuseppe Marchetti, il Vicesindaco di Chios Antonis Liparis, a destra il Sindaco di Caprarica massimo Greco.**

Le amministrazioni intervenute, hanno siglato o faranno ratificare, un protocollo d'intesa, per dare seguito a questa iniziativa, anche al fine di realizzare un organismo permanente, tra vari soggetti non solo pubblici, atto a valorizzare eventi futuri per conto dei suoi partner, anche attraverso una Fondazione con una pluralità di soci attivi con la finalità di salvaguardare i beni storico-culturali, per la valorizzazione piena dei siti, palazzi, oggetti, memorie dell'illustre casato. Questo organismo potrà presentare proposte di interventi integrati, cofinanziati dai fondi strutturali europei per gemellaggi tra diverse comunità ed il recupero di siti urbanistici di interesse storico, artistico - culturale, villaggi tradizionali in stato di abbandono e di degrado. Il progetto avviato rimane comunque aperto sia ad associazioni private che ad altri enti pubblici come altri comuni che in ogni momento possono farne parte.



**Il pubblico intervenuto all'evento**